

emendamenti, mentre poi lo stesso relatore ha dovuto respingerli...

Tondi, presidente della Commissione (con forza) Domando di parlare.

Squitti ... e mentre la Camera quasi unanimemente dà ragione al relatore della Commissione.

L'emendamento Mecacci contiene una inesattezza giuridica, per non dire altro, poichè tende ad applicare una legge nuova a fatti avvenuti sotto l'impero di una legge anteriore.

Mecacci. Niente affatto!

Squitti. Signori, in una materia così delicata, che ci occupa da due giorni, mentre l'onorevole Imbriani credeva che ce la saremmo cavata in cinque minuti, bisogna procedere col piede di piombo. La fretta non è assolutamente giustificata, quando si pensa che per argomenti molto meno gravi di questo abbiamo perduto molte ore. (*Rumori e conversazioni animate*).

Presidente. Onorevoli colleghi, li prego ancora una volta di far silenzio!

L'onorevole Stelluti-Scala ha facoltà di parlare.

Stelluti-Scala. Cedo la mia iscrizione all'onorevole Finocchiaro-Aprile nelle idee del quale pienamente consento, in conseguenza di ciò che ho già detto alla Camera.

Presidente. L'onorevole Finocchiaro-Aprile ha facoltà di parlare.

Finocchiaro-Aprile. Onorevoli colleghi, la questione sorta sulla proposta dell'onorevole Mecacci è molto grave. Io fo appello al sentimento cui si è ispirata la Camera, ponendo tanto interesse a questa discussione, perchè voglia risolvere l'incidente sollevato dall'articolo aggiuntivo dell'onorevole Mecacci, con tutta quella calma e quella serenità che l'importanza dell'argomento richiede.

Io che sono favorevole alla legge, specialmente dopo l'ordine del giorno che abbiamo votato in principio di seduta, credo che noi metteremmo in pericolo la legge accettando la proposta dell'onorevole Mecacci. (*Benissimo!*)

Rivolgo quindi viva preghiera all'onorevole Mecacci, al ministro ed alla Commissione, di non insistervi. La questione alla quale l'articolo aggiuntivo si riferisce fu sollevata oggi dall'onorevole Stelluti-Scala; ma essa è una di quelle questioni che non si possono risolvere con una disposizione di legge

positiva. Noi facciamo una legge d'indulto, ed arriviamo fino a quello che qui ho sentito con frase incisiva chiamare il matrimonio coatto, venendo a stabilire un concetto che pare a me (e lo dico con tutto il riguardo che debbo agli onorevoli giureconsulti che fanno parte della Commissione) non rigorosamente giuridico. Esso contraddice al concetto della spontaneità e della libertà che è essenziale nei vincoli matrimoniali. D'altronde l'inconveniente di cui si teme, e che vuole impedirsi, trova modo d'essere corretto e riparato anche senza questo articolo aggiuntivo.

L'ufficiale che non si varrà della legge di indulto per regolare la posizione della sua famiglia, mancherà al dovere d'uomo d'onore, ed i regolamenti militari provvedono a riguardo dell'ufficiale che contravviene alle leggi dell'onore. Noi non possiamo fare una legge colla quale da un lato affermiamo che i matrimoni contratti col solo vincolo religioso, in contravvenzione alle norme vigenti sui matrimoni degli ufficiali, possono essere regolarizzati per effetto dell'indulto, imponendo dall'altro lato l'obbligo di fare il matrimonio, confondendo il matrimonio, che è un vincolo contrattuale e consensuale, coll'esecuzione di un dovere imposto dalla legge. Ciò è contro i principii fondamentali del nostro diritto.

Ora poichè, come ho detto, all'inconveniente possibile v'è un rimedio nei regolamenti ai quali ho accennato, e non può ammettersi l'ipotesi di un ufficiale che resti nell'esercito avendo mancato alla fede colla quale si è impegnato verso un'onesta donna, io credo che non si debba insistere in questo articolo aggiuntivo, il quale compromette (lasciate che ancora una volta lo dica), l'approvazione di una legge, che risponde, ed in ciò siamo tutti oramai d'accordo, ad un sentito bisogno. (*Bene! Bravo!*)

Mecacci. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mecacci.

Mecacci. Dopo quanto si è detto e si è gridato, dopo le preghiere di ritirare l'articolo aggiuntivo, che mi sono venuti da tutte le parti, io debbo pensare al da farsi, per ragioni di opportunità.

Io, onorevoli colleghi, sono favorevole a questo disegno di legge; poichè già l'indulto lo provocai col mio voto in seno alla Com-